

«Ictus, sintomi sottovalutati» allarme dei medici specialisti

In Sant'Ilario il convegno promosso dall'associazione Alice e dal Comune di Piacenza

PIACENZA

● Ictus, questo sconosciuto. Sono poco allenati i piacentini a riconoscere i sintomi della patologia che è la prima causa di disabilità nell'adulto. E che a Piacenza fa finire in Neurologia almeno una persona al giorno. 360 infatti sono i pazienti ospedalizzati all'anno nel reparto guidato da Donata Guidetti che salgono a 483 se si considera tutto l'ospedale. Se ne è parlato ieri pomeriggio all'Auditorium Sant'Ilario dove si è svolto il convegno "Vedo, riconosco e chiamo" promosso dall'associazione Alice e dal Comune. «Purtroppo non esiste una cultura dell'ictus acuto - spiega Guidetti - c'è per l'infarto del miocardio, ma per riconoscere i segni dell'ictus no, anzi spesso si tende a sottovalutarli: ci capita spessissimo di trovare situazioni in cui i pazienti aspettano, ignorando i sintomi che il più delle volte evolvono verso la paresi completa. Eppure non registriamo pochi casi a cui vanno aggiunti anche 92 trombolisi in vena e 20 pazienti inviati alla Neurochirurgia di Parma». Nessuno è escluso perché se è ve-



ro che più di un terzo degli ictus si registra dopo gli ottant'anni, lo è altrettanto il fatto che negli ultimi anni in ospedale arrivino anche persone più giovani. «Sui 483 casi che registriamo, 313 sono i pazienti che arrivano col 118» chiarisce ancora Guidetti durante il convegno che è stato aperto dai saluti istituzionali dell'assessore Federica Sgorbati. Non a caso infatti la tavola rotonda ha previsto anche l'intervento del primario del pronto soccorso Andrea Magnacavallo, oltre che della cardiologa Maria Giulia Bognesi: «Avere un elevato indice di sospetto può fare la differenza - spiega Magnacavallo - i sintomi più frequenti sono la deviazione del-

la rima boccale, le difficoltà di linguaggio, la perdita della forza a un arto. Poi ci sono situazioni più complesse che si caratterizzano per la presenza di instabilità e vertigini. Purtroppo però si tende a sottovalutare tutto. E sì che le previsioni parlano di circa 700 ictus ischemici ed emorragici attesi». Ancora sottovalutata è anche la fibrillazione atriale di cui ha parlato Bognesi: «Nel quaranta per cento dei casi questa aritmia sopraventricolare, caratterizzata da una mancata contrazione atriale, è asintomatica e quindi occorre valutare soprattutto i fattori di rischio - spiega - ma è una patologia in aumento».

— Betty Paraboschi